

di una medaglia, altamente commendando la condotta del petente, con rincrescimento vi propone l'ordine del giorno.  
(La Camera approva.)

(Condizioni stradali di alcuni comuni della Valsesia.)

**CHIARLE, relatore.** Colla petizione 4123 gli abitanti dei comuni di Alagna, Riva, Mollia, Campertogno, Rassa, Piode e Pila espongono l'infelice condizione di quei luoghi per mancanza di una strada carrettiera.

Che, nella speranza di vederla costruita nella loro valle, fin dal 1822, oltre la somma di lire 32,000 offerta e pagata da loro in sussidio del primo tronco da Varallo a Balmuccia, fecero più tardi un prestito sulla cassa dei depositi di lire 72,000, di cui pagano ancora al presente gl'interessi, e ciò per l'eseguimento del secondo tronco da Balmuccia a Scopello ora terminato.

Che nello scorso anno gli stessi abitanti ricorrevano al Consiglio provinciale per ottenere: 1° la formazione del progetto di massima per la continuazione della stessa strada da Scopello ad Alagna già stata dichiarata provinciale; 2° uno stanziamento per l'esecuzione di essa di un cospicuo fondo sui redditi della provincia; 3° la sollecitazione ed i buoni uffici del Consiglio provinciale onde ottenere un generoso sussidio governativo per la strada medesima.

Espongono quindi che altri interessi meno importanti o meno urgenti prevalsero nel Consiglio provinciale, il quale però accordava per quella strada la somma di lire 5000, ma che dal Consiglio divisionale veniva depellita e convertita in fondo per azioni della strada ferrata di Novara.

Ora i petenti dei 3 comuni più interessati, lamentandosi delle poco favorevoli determinazioni dei Consigli provinciale e divisionale; lamentando i capitali con sì poco frutto donati, e gl'interessi che pagano pel prestito già fatto sulla cassa dei depositi, e le loro supplicazioni finora tenute in poco conto, e le loro speranze frustrate, e le promesse o procrastinate o dimenticate nell'immensa farragine delle operazioni burocratiche e di formalità, lamentandosi di essere condannati, come essi affermano, ad un vero ilotismo, con strade di comunicazione tra sette comuni in pessimo stato, si rivolgono ora contemporaneamente al Ministero e specialmente alla Camera onde ottenere:

1° Un generoso sussidio dal Governo per la continuazione della strada da Scopello a Piode per Alagna;

2° Che venga ordinato un delineamento generale della strada stessa da Piode ad Alagna, affinché i ristauri indispensabili alla strada mulattiera attuale possano farsi in modo da servire poscia per la sospirata strada carrettiera;

3° Domandano in ultimo che venga quanto prima pubblicato l'appalto del tronco di strada da Scopello a Piode, secondo il progetto già approvato dal Consiglio permanente del Genio civile. A tal fine si esibiscono, non ostante le loro ristrettezze, la sterilità del suolo che coltivano e la gravezza delle nuove e per loro insolite imposte, di pagare del proprio parte degl'interessi ed in quella somma che sarà per determinarsi per un nuovo prestito che propongono per la continuazione della strada, purchè in ogni successivo anno venga dalla provincia stanziata una competente somma per l'estinzione del debito.

La vostra Commissione, sebbene abbia riconosciuto che altra petizione identica venne sporta dagli stessi potenti al signor ministro dei lavori pubblici, siccome sarebbero già

trascorsi vari mesi senza che risulti che siasi data qualche provvidenza in proposito, vi propone la trasmissione di questa petizione al ministro dei lavori pubblici, acciò constando della verità dell'esposto dia que' provvedimenti che saranno conformi a giustizia.

**TURCOTTI.** Io propongo che questa petizione venga inoltrata trasmessa al signor ministro degli interni, principalmente pel seguente motivo.

Non è gran tempo che il signor ministro degli interni, in una risposta fatta all'onorevole deputato Mellana, si è quasi definitivamente pronunziato in favore dell'indipendenza amministrativa delle provincie, e soggiunse di più che andava raccogliendo cognizioni e faceva gli studi in proposito della legge che vorrebbe proporre pella soppressione delle divisioni e dei Consigli divisionali.

Siccome dalla petizione per cui si discute risulterebbe esistervi gravi differenze e aperto contrasto tra il Consiglio provinciale di Valsesia ed il divisionale di Novara, così io crederei che la petizione medesima potrebbe illuminare maggiormente il signor ministro, e persuaderlo della necessità di affrettarsi a proporre la legge che quasi ci ha promessa.

A questo proposito permetta la Camera che io senza allontanarmi dall'argomento le esponga certi fatti (*Mormorio di impazienza*) che saranno per determinare più facilmente e il Ministero e la Camera in favore della presentazione della legge per lo scioglimento delle divisioni amministrative.

Nel 1838 la provincia di Varallo veniva stranamente aggregata a quella di Novara sotto lo specioso pretesto che la Valsesia, troppo povera, dovesse essere sussidiata dalla provincia di Novara ricchissima.

I Valsesiani si opposero a tutta forza, ed instarono presso il Governo perchè sospendesse l'esecuzione di tale decreto, mentre erano certi dover loro riuscire di grave pregiudizio, come avvenne difatti, perchè non furono ascoltati.

Intanto che ne avvenne? Ecco in che modo il ricco ha sussidiato il povero!

Leggo il transunto che trovo inserito negli atti ufficiali del Consiglio divisionale di Novara, Sessione seconda 1850, pagina 325.

« Trasunto dello stato dimostrativo delle somme che per conto della provincia di Valsesia furono bilanciate e pagate per spese d'acque, ponti e strade, e dell'imposta assegnata annualmente alla stessa provincia dall'anno 1838 al 1849 inclusivo, rilevato dal prospetto generale avuto col mezzo dell'ufficio dell'intendenza generale di Novara.

Dal 1838 al 1849, spese pagate . . . . .	L. 350,421 72
spese bilanciate . . . . .	» 60,444 60

Totale delle spese pagate e da pagarsi . . L. 410,866 32  
(Nuovo mormorio d'impazienza)

**PRESIDENTE.** Le faccio osservare che questo ha nulla che fare colla petizione di cui si tratta.

**ASPRONI.** Domando la parola per un'osservazione perentoria.

**PRESIDENTE.** Se vuole parlare perchè la petizione sia trasmessa al Ministero dell'interno...

**TURCOTTI.** Prendo occasione di questo argomento per invitare il signor ministro dell'interno a presentare quanto prima il progetto di legge ch'egli ci ha promesso. Se la Camera mel permette, parlerò su questo argomento, e se la Camera non acconsente...

*Voci.* Mandi a stampare nella gazzetta il suo discorso.

**TURCOTTI.** Se la Camera lo permette che si stampi.

*Voci generali.* Sì! sì!